



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliators

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA E DELL'UFFICIO PER LA PACE

Art.1

In conformità ai principi e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane e sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, il Comune di Palermo, riconoscendo nella Pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli, al fine di assumere iniziative proprie e di favorire quelle promosse da associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione e solidarietà internazionale, scuole e qualsiasi altra istituzione.

Art. 2 Rapporti e coordinamento con le associazioni e i gruppi di volontariato

1. Il Comune di Palermo contribuisce allo sviluppo delle attività promosse da associazioni e gruppi di volontariato per tradurre in concreti percorsi di solidarietà, cooperazione, interculturalità e diplomazia popolare la cultura della pace e dei diritti umani.

2. Il Comune di Palermo, nel rispetto di quanto contenuto nei regolamenti comunali di contabilità, contratti, sulla partecipazione delle libere forme associative e delle cooperative sociali nonché nei Regolamenti comunali non incompatibili né espressamente derogati dal presente:

- agevola le attività transnazionali delle associazioni e dei gruppi di volontariato;
- provvede ad assicurare, almeno in parte, la fruizione di adeguate strutture logistiche da parte di associazioni e gruppi di volontariato operanti nel campo della pace, dei diritti umani e della solidarietà.

Art. 3 Rapporti con la scuola

1. Il Comune di Palermo collabora attivamente con gli istituti scolastici allo scopo precipuo di sviluppare l'insegnamento dei diritti umani, della pace, della solidarietà e della democrazia nel quadro dei programmi educativi, contribuendo così alla corretta applicazione del metodo "educazione orientata all'azione", raccomandato dall'ONU, dal Consiglio d'Europa e dall'UNESCO.

2. Il Comune di Palermo:

- a) promuove e contribuisce allo svolgimento di corsi di formazione sui temi della pace, dei diritti umani, dell'educazione alla nonviolenza, della solidarietà e della democrazia;
- b) contribuisce, nei limiti delle proprie competenze, a dotare le scuole di strumenti informatici che consentano il collegamento con centri di documentazione su pace degli altri ee.ii.;
- c) bandisce premi per studenti per l'approfondimento di tematiche relative alla pace, ai diritti umani, all'educazione alla nonviolenza, alla solidarietà e alla democrazia;
- d) favorisce i gemellaggi tra le scuole del proprio territorio e quelle dei comuni o comunità di villaggio di altri paesi del mondo.

3. Il Comune assicura il collegamento costante tra gli istituti di educazione scolastica e i propri uffici e servizi competenti in materia di pace, diritti umani, all'educazione alla nonviolenza solidarietà e democrazia.

Art. 4 Iniziative formative

Il Comune di Palermo promuove e realizza, in collaborazione con le competenti istituzioni universitarie e culturali e le associazioni della città, corsi di formazione e di aggiornamento



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliators

ai diritti umani, alla pace, alla nonviolenza e alla democrazia per amministratori e dipendenti comunali.

Art. 5 Gemellaggi

1. Il Comune di Palermo realizza gemellaggi con comuni di altri paesi quale percorso di pace, con l'attiva partecipazione delle associazioni e dei gruppi di volontariato nella promozione della solidarietà e della cultura per una pace positiva.

2. Per alimentare il percorso di pace positiva, il gemellaggio si prefigge la realizzazione di obiettivi specifici, quali:

- a) incontri periodici tra personale comunale e amministratori dei comuni gemellati;
- b) cooperazione diretta tra nuclei familiari, associazioni e scuole dei comuni gemellati;
- c) programmi di soluzione nonviolenta dei conflitti;
- d) programmi educativi comuni.

Art. 6 Ambasciate della democrazia locale

1. Il Comune di Palermo, in adempimento di quanto previsto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, si rende parte attiva per l'implementazione delle ambasciate della democrazia locale.

2. A tal fine si procederà ad accordi almeno trilaterali intesi a:

- a) promuovere la conoscenza e la comprensione reciproca in vista di una coesistenza pacifica, tramite lo scambio e la cooperazione;
- b) rafforzare l'esistenza di un processo democratico conforme ai principi della Carta Europea delle autonomie locali;
- c) promuove reazioni di educazione interculturale contro il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia;
- d) offrire uno spazio di dialogo e mediazione.

Art. 7 Consulta per la Pace

Per lo sviluppo delle finalità di cui all' art.1 è istituita una **Consulta per la Pace**, la consulta è l'assemblea dei rappresentanti delle Associazioni o di singole persone che vi aderiscono. La consulta avrà le seguenti finalità:

1. **l'educazione alla Pace**, alla difesa e il rispetto dei diritti umani, alla nonviolenza, alla mondialità, allo sviluppo sostenibile, al riconoscimento e al rispetto delle differenze, alla solidarietà, , alla partecipazione, al rispetto e conoscenza della legalità, alla convivenza civile e pacifica, al lavoro attivo contro la guerra e il suo rifiuto come mezzo di risoluzione dei conflitti;
2. la promozione e il sostegno della risoluzione nonviolenta dei conflitti, di rapporti di cooperazione e solidarietà nazionale ed internazionale, della giustizia tra i popoli e nei rapporti tra gli Stati, la "diplomazia popolare", dei corpi civili di pace.
3. la divulgazione della cultura multietnica con particolare attenzione ai temi dell'accoglienza;



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliators

4. l'avvio e il potenziamento delle relazioni di gemellaggio fra comunità: oltre, la formulazione proposte al Consiglio Comunale ed alla Giunta Comunale che recepiscono le varie possibilità fornite dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria nell'ambito di: educazione alla pace, alla nonviolenza, volontariato, giovani e associazionismo in sintonia con le indicazioni stabilite.

La Consulta può promuovere o partecipare a forme di coordinamento, come il Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, che coinvolgono altri Comuni, la Provincia e la Regione nonché livelli di governo superiori. Tale coordinamento sarà finalizzato allo sviluppo delle iniziative per la pace sul territorio comunale e provinciale, al collegamento con iniziative regionali, nazionali e di solidarietà internazionale.

Art. 9 Composizione consulta

Possono fare parte della Consulta:

- gli enti, le associazioni e le organizzazioni sociali e culturali operanti sul territorio comunale aventi tra i propri scopi una o più delle finalità previste al precedente art. 7, che abbiano presentato domanda di adesione;
- tutte le associazioni con finalità di tutela della pace, di promozione della nonviolenza e delle diverse forme di obiezione, e di intervento nei settori della solidarietà sociale;
- tutti coloro che in forma individuale e aggregati in gruppi informali, operando negli ambiti individuati dal precedente articolo ne condividano le finalità e comunichino per iscritto il proprio interesse a farne parte.

Art. 10

Decadono da membro della Consulta i componenti che, per tre volte consecutive, risultino assenti senza giustificazioni alle assemblee della consulta stessa.

Art. 11

La Consulta nomina tra i propri componenti il Coordinatore che ha la funzione di presiedere la Consulta e di rappresentarla.

Art. 12

1. La Consulta ha il compito di:

- nominare annualmente il Coordinatore, scelto a rotazione tra i membri di anno in anno;
- individuare all'inizio di ogni anno, nell'ambito del programma di attività, le priorità, gli indirizzi e le iniziative comuni rispetto alle quali ogni componente decide di assumere un preciso impegno attuativo in cooperazione e collaborazione con gli altri soggetti, nell'ambito delle finalità della consulta;
- istituire e regolare l'attività di eventuali gruppi di lavoro per l'attuazione delle finalità stabilite;
- prendere atto dell'adesione alla Consulta di nuovi soggetti, come stabilito all'art. 9; - prendere atto della decadenza dei membri di cui all'art. 10, su comunicazione del coordinatore.

La Consulta può revocare la fiducia al Coordinatore e procedere alla sua sostituzione con il voto favorevole espresso in modo palese, della metà più uno dei componenti.



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliation

Art. 13

La Consulta si riunisce:

- in sessione ordinaria due volte l'anno, una entro il mese di aprile e una entro il mese di ottobre;
- in sessione straordinaria, su iniziativa del Coordinatore o su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

Art. 14

1. La convocazione della Consulta avviene mediante avviso scritto, con l'indicazione degli argomenti da trattare, da recapitarsi almeno tre giorni prima ai componenti.
2. La Consulta è regolarmente costituita quando siano presenti almeno la metà più uno dei componenti. In seconda convocazione, la Consulta è regolarmente costituita quando siano presenti almeno un terzo dei componenti. Nessun provvedimento può considerarsi approvato se non ottiene il voto favorevole della maggioranza dei presenti. I voti sono espressi in modo palese. Ogni componente può esprimere un solo voto.
3. Le riunioni della Consulta sono pubbliche. Sono invitati permanenti il Sindaco, l'Assessore competente e il Presidente della competente Commissione Consiliare.
4. La Consulta nomina al suo interno un Coordinatore.

Art. 15

1. Il Coordinatore ha il compito di:
 - convocare e presiedere la Consulta, redigere l'ordine del giorno, predisporre la documentazione necessaria per i lavori della stessa;
 - rappresentare la Consulta nei rapporti con gli organi del Comune e la società civile;
 - promuovere l'attuazione degli indirizzi annuali della Consulta;
 - programmare e realizzare le iniziative comuni di cui all'art. 12, comma 1, punto secondo, su indicazione della Consulta, coordinandone l'attuazione con gli specifici gruppi di lavoro;
 - curare i rapporti e la circolazione delle informazioni tra le associazioni e tra i gruppi di lavoro;
 - proporre modalità operative in grado di favorire azioni e comportamenti improntati alla collegialità.

Art. 16

Al fine di assicurare il buon funzionamento della Consulta, è istituito l'**Ufficio Pace**, messo a disposizione delle Associazioni aderenti alla Consulta, in cui saranno custoditi i documenti. Un dipendente del Comune partecipa ai lavori della Consulta, senza diritto di voto, con funzioni di Segretario verbalizzante e rappresenta il referente della Consulta nell'Ufficio Pace Comunale.

I verbali delle riunioni della Consulta e dei gruppi di lavoro devono, in forma sintetica, riportare le decisioni e i risultati di eventuali votazioni, il testo integrale di documenti e mozioni. Qualora un componente della Consulta desideri che la propria posizione risulti a verbale deve chiederlo espressamente.

Il verbale viene messo a disposizione dei membri effettivi della Consulta presso l'Ufficio



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliators

Pace ed approvato all'inizio della seduta stessa. Le iniziative e le decisioni della Consulta saranno di volta in volta pubblicate sul sito web del comune.

Art. 17

L'ufficio Pace avrà competenza nei seguenti settori:

- a) cultura della pace, della nonviolenza e dei diritti umani;
- b) servizio civile nazionale, servizio civile europeo, garanzia dei diritti di obiezione di coscienza;
- c) solidarietà internazionale per lo sviluppo umano;
- d) educazione interculturale contro fenomeni di intolleranza e razzismo.

2. All'Ufficio saranno assegnati compatibilmente con le previsioni del Regolamento Organico sul Personale e le previsioni di bilancio, mezzi e risorse necessarie al suo funzionamento e personale qualificato e motivato.

Possono essere attivati contratti di diritto pubblico e/o privato a' sensi dell'art. 51 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 per avvalersi di specializzazioni di alto livello scientifico e professionale. Il comune valorizzerà in il coinvolgimento dei volontari nella gestione dell'Ufficio stesso.

L'Amministrazione comunale potrà convenzionarsi con centri di studio e di ricerca qualificati per fornire le competenze necessarie per l'attività dell'Ufficio.

L'Ufficio redige annualmente programmi specifici nei suindicati settori, curandone costantemente la corretta esecuzione.

3. Per la realizzazione dei propri fini l'Ufficio può avvalersi:

- di associazioni e gruppi di volontariato iscritti in un registro delle associazioni operanti sui temi della Pace, della nonviolenza, dell'obiezione di coscienza nelle sue varie forme, dei diritti umani;
- del mondo della scuola, Università e di qualificati istituti culturali;
- persone particolarmente motivate portatrici di particolari esperienze o proposte.

Art. 18 Rapporti con le strutture di altri enti

Il Comune di Palermo opera d'intesa e in collegamento con: - Ministero degli Affari Esteri: Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo - Regione Siciliana: - Prefettura di Palermo - Università di Palermo - Provveditorato agli Studi - ASL - Croce Rossa - Unione Europea- OSCE-Unione per il Mediterraneo - ONU e organizzazioni ad essa collegate (UNHCR, UNICEF, UNESCO).

Art. 19 Rapporti con associazioni di enti locali

Il Comune di Palermo fa parte attiva delle strutture associative degli Enti locali, nazionali ed internazionali, che operano nel campo della cultura della pace e dei diritti umani, della nonviolenza, della unificazione europea, del partenariato euromediterraneo, e della cooperazione internazionale per lo sviluppo e con il coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani.



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'IFOR International Fellowship Of Reconciliators

Art. 20

Nel bilancio annuale di previsione sarà previsto un apposito stanziamento per le attività dell'Ufficio Pace in presenza di progetti e programmi che possono prevedere anche il coinvolgimento di diversi servizi comunali. Altresì, il Bilancio Comunale deve prevedere uno stanziamento spese per le iniziative della Consulta.

Art. 21 Criteri interpretativi

Nell'attuazione delle disposizioni contenute nel presente regolamento, sarà privilegiata l'interpretazione che consente il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti, con le necessarie e opportune libertà di forma, in considerazione della portata essenzialmente educativa delle primarie norme di riferimento.

Art. 22 Relazione annuale

In occasione della relazione annuale, di cui all'art. 55, comma 7, della Legge 8 giugno 1990, n. 142, sarà previsto un apposito paragrafo specificamente dedicato a quanto realizzato in merito alla attività di cui al presente regolamento.